

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

06-08-2023

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	06/08/2023	4	L`abbraccio dell`Ospedale per quel 2 agosto <i>Giovanna Baraldi</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/08/2023	42	"Pranzo di Ferragosto` La rassegna B`Est Movie si chiude domani a Malacappa <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/08/2023	42	Perde il controllo della moto e finisce nel campo Giovane portato all`ospedale con l`elisoccorso <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/08/2023	63	Il 27 scatta la Coppa Iniziano Eccellenza e Promozione <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/08/2023	50	Ligabue affascina l`uomo del circo Il blitz di Francois Rauline a Gualtieri <i>A.le</i>	6

L'«abbraccio» dell'Ospedale per quel 2 agosto

DI GIOVANNA BARALDI

Mi ero laureata in Medicina da qualche anno e frequentavo la scuola di specializzazione all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. Ma a quei tempi era previsto un tirocinio pratico ospedaliero di sei mesi e quindi nell'estate del 1980 ero stata assegnata all'Ospedale Maggiore dove facevo servizio nel reparto di Medicina Generale al settimo piano. Quel giorno era sabato e quel sabato lavoravo solo al mattino perciò da Pieve di Cento, il mio paese, andai all'ospedale in auto passando per la campagna tra Padulle, Sala Bolognese e Calderara. Era una mattina fresca e limpida di mezza estate e io ero molto contenta di andare all'ospedale perché il lavoro mi piaceva moltissimo. Ricordo che avevo guardato con un piacere particolare alla campagna, i contadini che facevano i lavori agricoli nel pieno delle attività, i cani nei cortili sdraiati all'ombra, il frumento già alto. Quella mattina dovevamo dimettere alcuni

pazienti e io avevo il compito di preparare la lettera di dimissione con il capo reparto. Incominciammo a sentire il suono delle sirene, molto insistente. Subito pensammo a un incidente. Era un fine settimana particolare di traffico intenso perché era il 2 agosto. Dopo alcuni minuti arrivò la notizia dello scoppio per una fuga di gas ma qualcuno disse anche che si trattava di un ordigno bellico esploso nel centro di Bologna. Arrivò un collega anziano che disse: «C'è stata una strage alla stazione andiamo ad aiutare in pronto soccorso». Usammo le scale perché gli ascensori erano bloccati. Scesi con lui e incroiammo tanti altri colleghi che correvano

per le scale. E arrivai nell'atrio e nel grande piazzale davanti all'ospedale. C'erano già tantissimi medici e infermieri in attesa, in silenzio, raccolti in un semicerchio. Era una specie di abbraccio, mi sembravano tutti abbracciati. Davanti a noi arrivavano gli autobus pieni di morti e di feriti. La seconda immagine che ho sono io in Pronto soccorso e vedo dei corpi

lacerati. Ricordo in particolare una ragazza che aveva un orecchino. La terza immagine sono io che aiuto un chirurgo a fare me-

dicazioni. Poi ricordo che il Pronto soccorso si era svuotato e per la prima volta guardai l'orologio. Erano le 13,30 e tutto era organizzato. I cadaveri erano stati composti. I feriti gravissimi erano nelle sale operatorie, nel reparto ustionati e nelle terapie intensive. Altri meno gravi nelle degenze ordinarie, altri ancora avevano potuto essere dimessi. Il Pronto soccorso dopo tre ore era pulito e ordinato, aveva fatto la sua funzione di emergenza e ora tutti i reparti stavano lavorando per le altre funzioni dell'assistenza. Capii subito che quel giorno l'Ospedale Maggiore e il Servizio Sanitario avevano dato un esempio eccezionale; e quell'esempio, per sempre, per tutta la mia vita, mi ha guidato, mi ha motivato, ha dato senso alla mia professione. Tornai in reparto per le attività che mi competevano e nel

tardo pomeriggio ritornai a casa, a Pieve di Cento. La campagna era ancora assolata ma mi sembrava tutto diverso. Arrivata a casa i miei genitori mi aspettavano

in silenzio e non mi chiesero nulla. Solo più tardi mia madre mi disse che erano sgomenti per le immagini della televisione come di un bombardamento di guerra. Mi disse anche che mio padre aveva avuto timore per me. Timore che mi fossi spaventata, insomma che avessi avuto paura. Dopo del tempo gli raccontai tutto. Gli raccontai che sabato 2 agosto, nel piazzale dell'Ospedale Maggiore di Bologna, tutti insieme in attesa degli autobus, eravamo abbracciati e quell'abbraccio mi aveva dato la forza di non avere paura. E ho sentito quell'abbraccio per sempre, e mi ha dato la forza per tutta la vita e non lo dimenticherò mai.



Peso:14%

Unione Reno Galliera

'Pranzo di Ferragosto' La rassegna B'Est Movie si chiude domani a Malacappa

Domani a Malacappa, frazione di Argelato, con la proiezione del film Pranzo di Ferragosto di Gianni Di Gregorio, si conclude la dodicesima edizione di B'Est Movie, che anche quest'anno ha portato il cinema all'aperto nella Pianura



Peso:4%

Perde il controllo della moto e finisce nel campo Giovane portato all'ospedale con l'elisoccorso

GALLIERA

Perde il controllo della moto a un incrocio e finisce sull'asfalto. A finire in ospedale un 24enne. I fatti sono avvenuti nella tarda serata di venerdì a Galliera, ma ad intervenire sono stati i carabinieri della pattuglia della limitrofa San Pietro in Casale. Era da poco passata l'1 di notte quando il motociclista stava percorrendo la via Garibaldi

quando, arrivato all'incrocio, si è schiantato è stato sbalzato dalla moto per diversi me-

tri finendo in un campo. Sul posto, avvisati da alcuni residenti, sono arrivati i carabinieri di San Pietro che erano di turno. I militari si sono occupati dei rilievi per chiarire la dinamica: quel che è certo è che nello scontro non sono coinvolti, nè sono stati coinvolti altri mezzi. Sul posto, poi, anche i sanitari del 118 che sono arrivati con un'am-

bulanza. Anche se le condizioni del 24enne non erano gravi, visto il politrauma e possibile fratture, poco dopo è arrivato l'elisoccorso che lo ha portato in codice di media gravità al Maggiore.



Peso:11%

CALCIO DILETTANTI

Il 27 scatta la Coppa Iniziano Eccellenza e Promozione

Campionati al via

Presto i calendari

Nei giorni scorsi, assieme all'ufficializzazione del gironi, il Crer ha diramato anche le date della Coppa Italia, che scatterà il 27 agosto per Eccellenza e Promozione (ma le manifestazioni tornano ad essere separate tra le categorie). A giorni è prevista anche l'uscita dei calendari dei rispettivi

campionati.

Masi e Sant'Agostino

Insieme a Granamica e Bentivoglio

In Eccellenza le due ferraresi, Masi Torello e Sant'Agostino, sono state inserite nel girone a quattro assieme a Granamica e Bentivoglio. Passano le prime di ogni girone assieme alle migliori sette classificate. Per stabilire le migliori sette seconde si terrà conto di quoziente punti e differenza

reti.

Casumaro con Modena

Insieme le altre quattro

Le cinque ferraresi di Promozione sono state ovviamente separate in Coppa, essendoci gironi da 4 squadre. Uno comprenderà Portuense, Consandolo, Comacchiese e Mesola, mentre il Casumaro troverà Quarantolese, San Felice e Camposanto.



Peso:14%

Ligabue affascina l'uomo del circo

Il blitz di Francois Rauline a Gualtieri

Ha visitato la casa museo dell'artista: «I suoi dipinti, e l'umanità che traspariva dai quadri, lo hanno colpito»

Gradita visita, in questi giorni, alla Casa Museo Antonio Ligabue, in via Giardino a Gualtieri, dove è transitato Francois Rauline, animatore del celebre Cirque Bidon, che in queste settimane si trova in tour nel Reggiano, con tappe già svolte con successo a Correggio e poi in val d'Enza. Era da molto tempo che Rauline, appassionato e studioso d'arte, voleva visitare i luoghi in cui aveva vissuto Antonio Ligabue, in particolare Gualtieri. E dopo anni è riuscito a esaudire questo desiderio.

«E' rimasto affascinato nel vedere i dipinti e le sculture di questo artista, che conosceva solo attraverso i libri, ma soprattutto - confida Giuseppe Caleffi, responsabile della Casa Museo - è rimasto colpito dalla sua umanità». Non è mancato il momento ricreativo, con Francois che ha avuto l'occasione di gustare un aperitivo «annaffiato» da un vino tipico locale come la Fogarina. «Che ha molto apprezzato - aggiunge Caleffi - tanto da dimenticare perfino i blasonati vini francesi, della sua terra d'ori-

gine». La visita è poi proseguita con tappe in piazza Bentivoglio a Gualtieri, allo storico borgo del paese, fino alla golena del Po e all'isola degli Internati. Per Francois Rauline un'occasione per aggiungere nuove conoscenze alla sua esperienza di viaggiatore.

a.le.



Francois Rauline davanti a uno dei quadri di Antonio Ligabue



Peso:28%